

«Tre giorni di traffico inquinano più dell'impianto in un anno»

Vincenzo Belgiorno, autore dello studio sul termodistruttore:
«Brucerà l'immondizia a 1.200 gradi senza produrre diossina»

«L'impatto ambientale — insiste il docente universitario — sarà molto ridotto senza creare alcun problema alla popolazione»

SALERNO — «Le esperienze di Vienna, Parigi e Londra sono similari a quelle proposte per Salerno. Non c'è ancora una scelta definitiva sul dimensionamento dell'impianto di termodistruzione, ma dal punto di vista tecnologico l'indicazione già è chiara».

In una condizione di grande confusione, dettata sia dall'emergenza che dalle diverse posizioni ideologiche sugli impianti di trattamento finale dei rifiuti, a cercare di mettere un po' d'ordine è il professore Vincenzo Belgiorno, docente dell'Università di Salerno, ingegnere ambientale e, soprattutto, autore della relazione tecnica, con l'ex rettore Giorgio Donsi, richiesta dal sindaco di Salerno per la realizzazione del termovalorizzatore nel capoluogo.

«Sarà un impianto di combustione a griglia — afferma l'esperto — munito di sistema di abbattimento di acidi e polveri fini con uno stadio finale di filtrazione a manica».

A sentire Belgiorno utilizza queste definizioni, i dubbi,

invece di dissiparsi, aumentano. Soprattutto per la difficoltà, del cittadino comune, di decodificare termini scientifici e peculiarità tecnologiche. Ma poi è lo stesso esperto a "tradurre": «I rifiuti saranno bruciati in un forno che garantisce di eseguire questo procedimento a temperature molto elevate — precisa l'ingegnere — raggiungendo, come previsto, i 1200 gradi avviene anche la distruzione di composti nocivi, come la diossina, che sono ad alta tossicità. Nello stesso impianto, inoltre, vi sono dispositivi di depurazione che abbattano le emissioni nell'atmosfera».

Lo studio dell'esperto dell'Ateneo di Salerno conferma anche il ridotto impatto ambientale dell'impianto di smaltimento rifiuti,

«La pericolosità è molto inferiore alla produzione di inquinanti emessi dal vecchio cementificio nel centro di Salerno o dei piccoli inceneritori che esistevano in città — rilancia

La discarica di Serre

I tecnici sperano nel clima mite per evitare la chiusura e realizzare la nuova vasca di stoccaggio nella discarica

ci l'ingegnere — per capirci l'inquinamento prodotto da questo impianto sarà comparabile a una modesta percentuale del traffico veicolare cittadino. Addirittura il rapporto è di uno a cento. Ovvero, più o meno, l'impianto ha un impatto ambientale totale in un anno uguale a soli tre giorni di traffico».

Intanto, per la discarica di Serre, è già partito il countdown per tentare di evitare una chiusura che rischia di creare ulteriori problemi all'emergenza.

«Abbiamo poco tempo ed il clima non c'è stato d'aiuto — rivela il direttore della discarica, Michele Marino — per oggi speriamo di iniziare i lavori a questa quarta vasca di raccolta rifiuti. Se il clima dovesse darci una tregua, visto che intendiamo lavorare per 24 ore al giorno potremmo anche evitare la chiusura. Ma non dovrebbe piovere neanche per un giorno fino al 31 gennaio. Inoltre, bonificando la vecchia discarica, abbiamo trovato più rifiuti del previsto. Avevamo ipotizzato che fossero stoccate 85.000 tonnellate di spazzatura, invece ne abbiamo trovate 25.000 tonnellate in più. Anche questo ha causato ulteriore ritardo».

Felice Naddeo

Come a Brescia

L'impianto di trattamento finale rifiuti che sarà realizzato a Salerno dovrebbe utilizzare la stessa tecnologia di quello attualmente in funzione a Brescia (nella foto)

» L'annuncio Il sindaco

De Luca: «D

SALERNO — «Fino a quando sarò sindaco questa città resterà pulita, altrimenti faccio la rivoluzione. Vedrete che in un anno Salerno diventerà la prima in Italia per raccolta differenziata». Un proclama bello quello pronunciato ieri dal sindaco di Salerno Vincenzo De Luca dalla sua consueta tribuna televisiva di LiraTv. A quarantotto ore dalla firma di Prodi sull'ordinanza che concede a De Luca poteri commissariati per la realizzazione di un, il primo cittadino si dichiara pronto a partire con la raccolta dei rifiuti a domicilio.

«Non si facciano idee strane — ha confermato De Luca — siamo una delle poche realtà pulite in Campania e non abbiamo alcuna responsabilità diretta su quanto sta accadendo. Anzi siamo un modello di cui si parla in Italia. Ribadisco ancora che non andremo mai in sofferenza e che entro aprile inizierà la raccolta differenziata su vasta scala».